

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

# OCNUS

Quaderni della Scuola di Specializzazione  
in Beni Archeologici

19  
2011

---

ESTRATTO

---

Ante  
Quem

*Direttore Responsabile*

Sandro De Maria

*Comitato Scientifico*

Sandro De Maria

Raffaella Farioli Campanati

Richard Hodges

Sergio Pernigotti

Giuseppe Sassatelli

Stephan Steingraber

*Editore e abbonamenti*

Ante Quem soc. coop.

Via San Petronio Vecchio 6, 40125 Bologna

tel. e fax + 39 051 4211109

[www.antequem.it](http://www.antequem.it)

*Redazione*

Enrico Gallì

*Collaborazione alla redazione*

Simone Rambaldi

*Abbonamento*

€ 40,00

*Richiesta di cambi*

Dipartimento di Archeologia

Piazza San Giovanni in Monte 2, 40124 Bologna

tel. +39 051 2097700; fax +39 051 2097802

Le sigle utilizzate per i titoli dei periodici sono quelle indicate nella «Archäologische Bibliographie» edita a cura del Deutsches Archäologisches Institut.

Autorizzazione tribunale di Bologna n. 6803 del 17.4.1988

Senza adeguata autorizzazione scritta, è vietata la riproduzione della presente opera e di ogni sua parte, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.

ISSN 1122-6315

ISBN 978-88-7849-063-5

© 2011 Ante Quem soc. coop.

# INDICE

<i>Presentazione</i> di Sandro De Maria	7
--	---

## ARTICOLI

### Questioni di metodo

Antonio Curci, Alberto Urcia <i>L'uso del rilievo stereofotogrammetrico per lo studio dell'arte rupestre nell'ambito dell'Aswan Kom Ombo Archaeological Project (Egitto)</i>	9
Pier Luigi Dall'Aglio, Carlotta Franceschelli <i>Pianificazione e gestione del territorio: concetti attuali per realtà antiche</i>	23

### Culture della Grecia, dell'Etruria e di Roma

Claudio Calastri <i>Ricerche topografiche ad Albinia (Grosseto)</i>	41
Maria Raffaella Ciuccarelli, Laura Cerri, Vanessa Lani, Erika Valli <i>Un nuovo complesso produttivo di età romana a Pesaro</i>	51
Pier Luigi Dall'Aglio, Giuseppe Marchetti, Luisa Pellegrini, Kevin Ferrari <i>Relazioni tra urbanistica e geomorfologia nel settore centrale della pianura padana</i>	61
Giuliano de Marinis, Claudia Nannelli <i>Un "quadrivio gromatico" nella piana di Sesto Fiorentino</i>	87
Enrico Giorgi, Julian Bogdani <i>I siti d'altura nel territorio di Phoinike. Un contributo sul popolamento della Caonia in età ellenistica</i>	95
Marcello Montanari <i>Il culto di Zeus Ammon a Cirene e in Cirenaica</i>	111
Riccardo Villicich <i>Riflessioni sull'evergetismo nei piccoli centri della Cisalpina romana: le aree forensi</i>	121

Archeologia tardoantica e medievale

- Marco Martignoni  
*Alle origini di un tipo architettonico.*  
*Ipotesi sulle chiese a due navate e due absidi della Lunigiana alla luce dei dati archeologici* 139

Archeologia orientale

- Anna Chiara Fariselli  
*Maschere puniche. Aggiornamenti e riletture iconologiche* 155
- Andrea Gariboldi  
*Sogdian and Early Islamic Coins from Kafir Kala (Uzbekistan)* 171

ARTICOLI-RECENSIONE

- Simone Rambaldi  
*Ridonare sostanza all'immateriale (ricercando gesti e suoni del mondo antico)* 187

- Adriano Maggiani, Luca Cerchiai  
*La casa etrusca. A proposito di: Elisabetta Govi, Giuseppe Sassatelli (a c.), La Casa 1 della Regio IV - Insula 2, I-II, Bologna 2010* 193

ATTI DELL'INCONTRO DI STUDI "IMPASTI PARLANTI. ANFORE IN ALTO ADRIATICO  
TRA ETÀ REPUBBLICANA E PRIMA ETÀ IMPERIALE. ARCHEOLOGIA E ARCHEOMETRIA"

- Le ragioni di un incontro*  
di Luisa Mazzeo Saracino 207

- Maria Luisa Stoppioni  
*Anfore a Rimini in età romano-repubblicana: dalle greco-italiche alle Lamboglia 2* 209

- Elisa Esquilini  
*Studio archeometrico preliminare di anfore greco-italiche medio adriatiche (Cattolica, Rimini)* 223

- Silvia Forti  
*Le anfore Lamboglia 2 del porto romano di Ancona: problemi e prospettive di ricerca* 231

- Simonetta Menchelli  
*Anfore vinarie adriatiche: il Piceno e gli altri contesti produttivi regionali* 239

- Anna Gamberini  
*Problemi di identificazione di aree produttive di anfore in ambito adriatico: i dati archeologici e archeometrici di Suasa* 245

- Federico Biondani  
*La diffusione delle anfore brindisine in area padana: nuovi dati dal territorio veronese* 255

- Conclusioni*  
di Daniele Manacorda 267

## PRESENTAZIONE

*L'ampio ventaglio di materie e tematiche affrontato e la decisa apertura interdisciplinare caratterizza anche questo nuovo numero di "Ocnus", secondo una consuetudine che si è venuta delineando e sempre più consolidando nel corso di ormai quasi un ventennio di storia della Rivista. Nello stesso tempo si afferma anche il vasto interesse per le nuove pratiche e metodologie della ricerca archeologica, che negli ultimi anni si sono avvalse sempre più di apporti significativi sia nella riflessione teorica interna alla disciplina, sia nei contatti sempre più stretti con aree del sapere e della ricerca proprie delle scienze sperimentali. Personalmente saluto con soddisfazione questi orientamenti, che tuttavia devono essere sapientemente integrati – ed è responsabilità di noi tutti – nell'impianto storico che resta quello decisivo per il progresso dell'archeologia come area disciplinare.*

*Un nuovo settore della Rivista, che inauguriamo con questo numero e che penso sarà costantemente incrementato nel prossimo futuro, propone appunto il tema delle Questioni di metodo, comprendendo in sé contributi che si riferiscono da un lato all'utilizzazione dell'aerofotogrammetria applicata anche allo studio di fenomeni relativi alle culture figurative pre-protostoriche, dall'altro alle metodologie connesse allo studio del territorio, nei rapporti stretti fra geomorfologia e fenomeni urbani nel mondo antico e medievale. Il caso, proposto collettivamente da un piccolo gruppo di studiosi, di analisi territoriale e urbanistica di un importante settore della pianura padana centrale, fra le città romane di Placentia, Cremona e Ticinum (Pavia), si presenta come un chiaro esempio di applicazione di questa metodologia alle variazioni del paesaggio e delle strutture urbane in un arco temporale di notevole estensione.*

*Vorrei anche richiamare l'attenzione del lettore sul ritrovamento importante di Sesto Fiorentino, relativo alle procedure di appoderamento romano di un territorio dell'Etruria, che viene qui presentato e discusso (come co-autore) dall'attuale Soprintendente per i Beni Archeologici delle Marche, un caro e illustre amico, Giuliano de Marinis, che appunto rende noto il rinvenimento di strutture connesse alla pianificazione dell'agro centuriato, tratti di strade basolati e punti di riferimento per l'orientazione che molto contribuiscono a chiarire le modalità e le procedure di suddivisione dello spazio agricolo nei territori delle città romane.*

*Ancora sul tema della città romana il volume presenta anche un importante saggio sul fenomeno dell'evergetismo privato, ma non nei maggiori municipia o coloniae della Cisalpina, bensì nei piccoli centri, dove l'assetto monumentale appare più limitato, ma non lo è il fenomeno evergetico, chiave di volta per la comprensione delle dinamiche della monumentalizzazione e della dotazione di infrastrutture in generale nella città romana. Il saggio integra così un volume di qualche anno fa, dovuto allo stesso Autore, consacrato appunto ai fori dei piccoli centri della Cisalpina e pubblicato nella collana di "Studi e scavi" del Dipartimento di Archeologia del nostro Ateneo. Si tratta di un intervento, legato alla comprensione del fenomeno della progettazione e realizzazione dei monumenti forensi, che colma una lacuna grave, perché appunto il fenomeno è noto e studiato soprattutto per i centri maggiori, ma che in realtà urbanistiche "minori" non segue coordinate molto differenti, relazionandosi però a un quadro politico e sociale di dimensioni e caratteristiche ovviamente diverse.*

*Per restare nel campo dell'archeologia classica (quella tardo antica e medievale, in questo volume, è meno rappresentata: ma il dato è del tutto contingente), segnalo il particolare interesse che rivestono alcuni contributi su scoperte recenti, come le fornaci per ceramiche di Pesaro: il lavoro che presentiamo arricchisce le conoscenze sull'importante colonia di età repubblicana e propone come possibili prodotti delle fornaci anfore di tipo Dressel 1 e Lamboglia 2 (fra II e I sec. a.C.), dato di grande interesse e nuovo per l'economia della regione medio-adriatica in quel periodo.*

*A tematiche affini si connette la pubblicazione degli Atti del Seminario tenuto presso la Scuola nel 2010 e concentrato sulla circolazione delle anfore nell'Adriatico antico. Tema anche questo cruciale per la storia economica*

dell'Italia antica, cui molto contribuiscono nuove scoperte e recenti riflessioni, che diversi autori hanno discusso insieme in quella occasione. Proseguiamo in questo modo nella pubblicazione di significative Giornate di Studio, cui partecipano attivamente i nostri allievi e studenti, confrontandosi con studiosi che qui convergono per le diverse occasioni, incontri che costituiscono un momento importante nella formazione degli specializzandi e dei dottorandi in primo luogo, ma che vedono anche la partecipazione costante di numerosi studenti dei diversi corsi si laurea.

Segnaliamo anche un nuovo capitolo della rubrica degli "Articoli-recensione", con un ripensamento sulla possibilità di "ricreare" alcuni aspetti immateriali dell'antichità (come la gestualità o la sfera del suono), prendendo lo spunto da belle e recenti pubblicazioni, come quella ormai celebre di Maurizio Bettini; oppure con una presentazione dell'importante volume, recentemente edito, consacrato agli scavi di una casa etrusca di Marzabotto.

L'archeologia orientale si qualifica per il saggio dedicato alle maschere puniche, che costituisce un valido contributo all'analisi iconologica di questa produzione fittile, mostrando con acume come da un connotato legato originariamente a valenze sacerdotali si passi progressivamente a un significato connesso piuttosto a segni di religiosità in contesti funerari, su una linea di sottili variazioni semantiche opportunamente evidenziate.

Infine i progetti di scavo della Scuola di Specializzazione e del Dipartimento di Archeologia del nostro Ateneo trovano qui ovvio e conseguente sbocco editoriale, come presentazione dei risultati o ripensamento critico su problemi specifici. Gli oltre dieci anni di vita della Missione Archeologica da me diretta a Phoinike, nell'Albania meridionale, hanno già portato in passato a presentare sulle pagine di "Ocnus" i risultati di ricerche sul campo e di indagini territoriali o valutazioni e ripensamenti di grande spessore storico-archeologico. Due fra i principali componenti della Missione presentano qui i risultati di una ricerca sulle differenti modalità d'insediamento d'altura nel territorio della città ellenistica, con proposte interpretative di grande valore per la comprensione delle dinamiche insediative e della delimitazione della chora della città.

Con soddisfazione, dunque, licenziamo per la stampa anche questo volume di "Ocnus", guardando al futuro, soprattutto, nonostante i tempi oscuri che minacciano le Università e le Istituzioni culturali: è confidando in particolare sui più giovani, che sempre più ci confortano con la loro presenza e con il loro impegno e che anche in queste pagine dimostrano le loro qualità, che possiamo intravedere una linea di continuità e di progresso nella ricerca archeologica, per la quale da sempre siamo impegnati.

Sandro De Maria  
Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici  
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna